Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 19 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 225

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il convegno de' tre Imperatori a Skiernievice.

In un antichissimo castello presso Varsavia pertinente a Skiernievice, piccola borgata di meschina apparenza popolata da ebrei dai lunghi kaftani e dai capelli arricciati, accadde a questi giorni il Convegno de' tre Imperatori Guglielmo di Germania, Alessandro di Russia, Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria, che vi si recarono accompagnati dai loro Ministri, ciascheduno aventi al fianco segretarii intimi.

Or è giusto e legittimo il problema: quali negoziati vennero conchiusi nel castello di Skiernievice, che nella Geografia storica è detto «oasi della civiltà e della ricchezza in mezzo al deserto della desolazione, della ignoranza e della miseria, asilo di pace che in altri tempi fu scelto da celebri Personaggi, cui le vicende e le avventure tennero a lungo l'anima in tempesta?»

La Stampa poliglotta d'Europa ha affrontato il problema, e piovvero le soluzioni. La fantasia de' gazzettieri, sbrigliata come quella de' poeti, si è abbandonata ad ogni specie d'ipotesi. E bravi loro: ma noi, viventi in questa estrema parte d'Italia, come faremo mo' noi a sviscerare i segreti della Diplomazia? Come lo faremo noi, se, dopo tante ipotesi fantastiche, eziandio i magni organi poliglotti la finiscono col confessare di non saperne niente?

Ecco, non c'è per noi che uno spediente; quello di indicare le svariatissime ipotesi, tanto per addimostrare ai sempre benevoli Lettori della *Patria del Friuli* che non ci è sfuggito questo fatto saliente della politica internazionale. Eglino già lo sanno da un pezzo. Noi, a preferenza, ci occupiamo delle cose di casa nostra, e ne abbiamo abbastanza per adempiere all'obbligo del *nulla dies sine linea*; per questa volta ci è uopo fare un'eccezione, e segnalare nella nostra cronaca il *Convegno de' tre Imperatori*, tanto più che da esso Convegno gli avversari di Depretis e di Mancini traggono nuovo pretesto a denigrare la politica estera dell'Italia.

Il *Convegno di Skiernievice* è un mistero, e solo il tempo lo chiarirà. Difatti i telegrammi di jeri non parlarono d'altro, che delle scambiatesi cortesie tra i tre Imperatori, e di una conferenza che durò due ore tra i loro Ministri.

Ma pur convien tener conto delle *ipotesi*, per tributare poi il nostro omaggio al redivivo Macchiavello che l'avrà indovinata!

C'è forse una nuova *Lega de' tre Imperatori* con una minaccia della libertà per tutta Europa? Ed allora che avvenuto è della *triplice alleanza*, dell'alleanza austro-germanica-italica?

I diari antiministeriali toccano questo punto, e lamentano che il *Convegno* sia avvenuto senza compartecipazione dell'Italia, cui dicono perpetuamente *serva ed ancella* di confronto non soltanto a Bismarck, ma eziandio a Giers e a Kalnocky. Oh! se i loro amici fossero alla Consulta invece dell'on. Mancini, sarebbe avvenuto ben altrimenti!

Noi a questo proposito non abbiamo altro da opporre se non le esplicite dichiarazioni dell'on. Mancini, quando, dopo insistenti provocazioni, dovette da ultimo nella Camera dei Deputati tenere lungo discorso sulla politica estera. In quel discorso egli accentuò l'indole e gli scopi dell'*entente cordiale* dell'Italia con la Germania e l'Austria-Ungheria. Or sta a vedere che il *Convegno de' tre Imperatori* sarà, per due di loro, un' offesa all' *entente cordiale* con l'Italia? Sta a vedere che non esiste più la *triplice alleanza*, contro essi si scagliarono tutti i fremiti degl' Irredentisti?

Noi, che non sentiamo questi fremiti, possiamo credere all' *entente cordiale* dell'Italia con le due Potenze centrali, e tuttavia è pur ovvio ritenere che di diversi altri interessi de' tre Imperatori, e della pace europea si abbia tenuto discorso a Skiernievice. Ma di quali interessi, senza compartecipazione dell'Italia e delle altre grandi Potenze? Non la pretendiamo ad astrologhi; però tra poco tempo il velo sarà sollevato.

Forse si volle con un fatto luminoso provare il tramonto del sogno della fantasticata alleanza franco-moscovita, tramonto che coincide con la morte di Skobeleff. Forse col *Convegno* odierno si volle dire ai Polacchi che la quistione della loro rigenerazione nazionale è per esso per ora un sogno. Forse nel *Convegno* si trattò della quistione Balcanica; forse della questione egiziana per mantenerle il carattere internazionale; ma forse, e più probabilmente, per un' azione comune contro gli anarchici.

Tutti questi *forse* sono il sugo delle chiacchiere gazzettiere negli ultimi giorni. E ad esse ipotesi accenniamo unicamente per empiere una lacuna nella cronaca politica. Quanto all'Italia, se non venne chiamata ai *Convegno*, non riteniamo giustizia e furberia il lagnarsene non essendovi nemmeno state l'Inghilterra e la Francia.

Aspettiamo qualche giorno, e, ripetiamolo, sarà sollevato il velo. In tutti i casi a novembre l'on. Mancini saprà rispondere alle interpellanze dei curiosi, e provare coi documenti che per quel *Convegno* non venne minimamente lesa la dignità dell'Italia.

Parla la Cancelleria Russa.

Pietroburgo, 18. Il *Journal de Petersbourg* dice: Le previsioni che esprimemmo, mentre si compieva a Sckiernevice il grande avvenimento, sono pienamente confermate da informazioni che ci pervengono da fonte perfettamente sicura. La politica propriamente detta vi fu toccata solamente per constatare l'accordo esistente, affine di sostituire nello *statu quo* attuale il principio dell'unione della conciliazione e della pacificazione a quello dell'azione isolata che può condurre a divergenze e a malintesi in tutte le questioni speciali esistenti o che possono sorgere, dovendo essere trattate sotto questo punto di vista.

L'accordo dei tre imperatori, portandovi la potenza morale e materiale di cui dispongono i tre grandi Stati, il rispetto del diritto e il desiderio dell'ordine e della pace, questa può considerarsi come pienamente ed efficacemente garantita, non solo fra loro ma anche nel resto dell'Europa.

Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed apprezzato il grande avvenimento, proverà un vivo sentimento di soddisfazione e di sollievo che eserciterà un'influenza favorevole su tutta la situazione politica sociale economica d'Europa. Il malessere di cui questa soffre ha causa principale nell'incertezza del domani e può sparire solo mediante un sentimento di fiducia nell'avvenire.

Tale sicurezza nascerà dall'accordo pacifico attuale che riposa non su teorie astratte o sentimenti accidentali, ma sopra la convinzione e la concordanza pratica degli interessi che deve condurre all' accordo durevole.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17.

Provincia di Alessandria: Un caso sospetto a Basaluzzo e Ovada, seguito da morte.

Provincia di Aquila: 5 nuovi casi a Barrea, 3 dei quali seguiti da morte. 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Avellino: 2 casi a Monton Superiore, 1 morto.

Provincia di Benevento: Un caso a Ponte Landolfo in una persona proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: 4 casi (nella casa di pena); 2 ad Albano, Moliano, Gorle, Seriate, Torre Baldone; 1 a Branzo, Como, Castelbozzone, Costamezzate, Fulpiano al Brembo, Gazzaniga, Gorlago, Redona, Treviglio. In complesso 12 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Un caso a Casagiove, Cesi, Maglianella, Nola, Palma. 5 morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Casalbuttano, Modignano, Sernianc. Un morto.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Saluzzo, in due giorni; 4 a Mogliano Alpi; due a Cartignano e Cuneo; uno a Carù, Cenello, Villafalletto e Villanovella; nove morti.

Provincia di Genova: Spezia 9 casi, 7 morti. Nella truppa 1 caso, 3 morti. Nelle frazioni 2 casi. Tre a Busalla, uno ad Oneglia, Borghetto Vara, Rossiglione. Tre morti.

Provincia di Lecce: Un caso a Taranto nel Lazzaretto, in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Massa: Tre casi a Minucciano: uno a Casola. Due morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 16 a quella del 17. 183 morti e 100 dei casi precedenti. Nuovi casi 507, così divisi:

S. Ferdinando 15, Chiaia 12, S. Giuseppe 21, Avvocata 8, Montecalvario 17, S. Lorenzo 18, S. Carlo Arena 17, Vicaria 107, Porto 58, Pendino 82, Mercato 123, Stella 29.

In Provincia: Diecisette casi a Resina, otto a S. Giovanni Teduccio, Torre del Greco; tre a Barra: due a Torre Annunziata; uno a Chiajano, Piano di Sorrento, Polenatracchia. Undici morti e sei dei casi precedenti.

Provincia di Parma: due casi a Parma; uno a Collecchio e Noceto; 4 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Brescello, Castelnuovo Monti, 1 morto.

Provincia di Rovigo: 3 casi a Contarina; due a Polesella e Porto Tolle; uno a Crespino.

Provincia di Salerno: un caso a Bramigliano, S. Gregorio Magno, in persone provenienti da Napoli; uno a Pelezzano.

Provincia di Torino: un caso seguito da morte a Villafranca di Piemonte.

A NAPOLI.

Napoli, 17.

La situazione è immutata. Ieri si ebbero 433 casi, oggi 432 con 149 morti, più 72 morti tra i colpiti precedentemente: in totale 221 morti.

I casi diminuiscono; ma aumenta relativamente la mortalità.

L' infezione nelle sezioni signorili è in aumento.

Nella sezione Mercato si nota molta decrescenza.

Si verificarono circa 50 casi nel villaggio di Miano presso Capodimonte.

L'on. Dini è guarito; il dott. Semmola è sensibilmente migliorato.

La terza lista delle offerte pervenuta al nostro Municipio porta un totale di 324,399 lire.

È morto il professor Russi, dotto paleografo e capo del nostro archivio di Stato.

Si è costituito un altro Comitato che si intitola della *Croce Gialla*. Sono troppe assolutamente queste *croci!*

Sono smentiti il furto dell'orologio a Matteo Schilizzi, e la scoperta dell'abbracciamento turpissimo di due assistenti presso il letto di un coleroso.

Raccontansi parecchie brutte azioni di viltà e di cupidigia di molti preti, in confronto a tanti sacrifici e ad opere di vera santità compiute da buoni sacerdoti.

In una chiesa un prete ha predicato al popolo eccitandolo a dare danari non al Comitato provinciale, non agli ospedali, ma ai santi che così allontaneranno il morbo. Durante questa predica lo scaccino girava per raccogliere l' obolo.

Verso sera nei pressi della sezione Mercato volano a stormi sinistri cornacchie e civette. Ciò eccita la curiosità superstiziosa del popolino.

Un giovinetto, nel villaggio di Piscinola, essendo stato attaccato dal morbo, venne cacciato fuori di casa dagl' inumani genitori. Incontrate per via alcune guardie, queste lo trasportarono all' ospedale della Conocchia.

In una via della sezione Pendino dove il morbo infierisce fu estratta da un condotto lurido una grande quantità di budella putrefatte.

Sulla collina di Poggioreale arde un continuo falò. Vengono bruciate le vesti e le masserizie dei cholerosi.

Napoli, 18.

Il cholera si è sviluppato nell'Istituto educativo Carminello. Nella notte scorsa vi furono 4 morti. L'on. Martini ha messo a disposizione dei Convittori i locali delle Scuole Normali.

Matteo Schilizzi fu attaccato dal cholera. La notizia fece grande impressione. Accorsero a visitarlo l'arcivescovo Sanfelice, Rocco De Zerbi e il Sindaco. Lo stato dell'infermo accenna fortunatamente a migliorare.

Il direttore dell'Ospedale degl'Incurabili, dottor Ortale, è morto vittima del morbo.

A San Giovanni Teduccio, è morto Mantese, consigliere alla nostra Corte d'Appello.

L'onor. Ferrari Luigi, leggermente colpito ieri mentre si trovava al caffè Vacca, fu trasportato all' albergo dell'Allegria. Le cure subito prodigategli lo hanno già quasi interamente ristabilito.

Anche l'onor. Bovio ebbe un leggero assalto di cholerina.

Il giovane Matteo Schilizzi, colpito l' altr' ieri, non solo è fuori di pericolo, ma presto potrà dirsi ristabilito.

È morto anche il giovane quindicenne Ettori, volontario della *Croce Rossa*. È morto pure il ricco gioielliere Nitsch.

Le truppe al Campo di Marte.

Napoli, 17. Domani le truppe dei Granili andranno tutte ad accamparsi al Campo di Marte.

Le tende e le baracche coprono tutta quella vasta pianura; è un vero e proprio acquartieramento; non mancano nè i cannoni nè gli affusti, nè i carri bagagli.

I lavori per questo accampamento vennero affidati al colonnello del genio Parodi, lo stesso che diresse l'anno scorso la costruzione delle baracche a Casamicciola.

Il campo è custodito da molte sentinelle.

Le baracche distano tra loro venti metri.

Hanno delle lastre agli sportelli ed hanno le coperture di zinco: qua e là vi sono poi dei pali che reggono i fanali per dar luce di notte agli accampamenti e per permettere alle sentinelle di esercitare la loro vigilanza.

In queste baracche si accasermeranno l'artiglieria e la fanteria.

Ogni soldato ha ora una doppia razione di carne; le ore d'istruzione sono diminuite e sono aumentate quelle di riposo.

Sul campo si è già verificato un caso seguito da morte.

I Granili sono già pronti per ricevere 2500 famiglie povere di colerosi.

I volontari a Napoli.

Roma, 18.

Tutti i giornali pubblicano necrologie di Rocco Lombardo, volontario della squadra Cavallotti-Costa, morto a Napoli di cholera. Egli non aveva che 27 anni; era domiciliato a Milano ed occupato in uno stabilimento litografico.

Il *Bersagliere*, che pubblica una calda commemorazione del povero morto, lo paragona al primo caduto nel 1860 in Sicilia per l'affratellamento degli italiani.

Un telegramma di Nicotera dice che i volontari colpiti finora sono nove.

Un altro telegramma, questo mandato da Napoleone Parboni, dice invece che i volontari ammalati di cholera non sono che sei. Non tutti versano in grave pericolo.

Le ultime notizie.

Napoli, 18.

Il Bollettino della stampa dalle 4.17 di ieri alle 4.18 pom. di oggi reca: casi 422, morti 119.

Dei precedenti colpiti morti 69.

Da Bergamo.

Bergamo, 17. In città si ebbero oggi altri quattro casi, tra i detenuti della nostra casa penale, seguiti da quattro decessi, compreso quello del detenuto colpito ieri dal morbo. In provincia oggi si ebbero 19 casi nuovi.

Il cholera nel Polesine.

Rovigo, 18.

Nessun caso nuovo di cholera venne oggi segnalato da alcuna parte della Provincia.

Dei casi avvenuti nei giorni precedenti sono morti oggi uno dei cholerosi di Polesella ed altro di Portotolle.

È pure segnalato un caso di cholera seguito da morte a Pontelagoscuro in Provincia di Ferrara.

Ultime notizie del Veneto.

Rovigo, 18. A Portotolle un caso manifestatosi in forma grave.

A Crespino un caso non grave, anzi l'ammalato è in via di miglioramento.

A Santa Maura di Polesella tre casi, due dei quali seguiti da morte.

In Francia.

Parigi, 18. A Saint-Ouen, presso Parigi, un operaio colpito dal morbo ieri mattina è morto alla sera; dicesi trattarsi di cholera sporadico.

La società di medicina di Marsiglia, esaminata l'acqua del canale della Rose, riconobbe tanto presso alla sorgente come alla valvola dieci bacilli virgola per cadauna goccia!

E notisi che vi sono in quel canale 25,000 metri cubi d'acqua.

Dalla statistica ufficiale risulta che dal principio dell'epidemia fino al 15 settembre si ebbero in Francia 12,000 casi e 5000 morti, divisi fra 280 comuni.

Marsiglia, 18. Col ritorno dei calori si segnala una lieve recrudescenza nel morbo.

Qui ci furono sette morti.

A Saintremeze la situazione è sempre grave. Ci furono due decessi, e venti ammalati trovansi in cura. A Perpignano ci furono due casi; a Motrazin, a Etrechoux, Montagnac e Carcassone uno per località.

Nella Spagna.

Dalla Spagna si segnala una nuova recrudescenza del contagio.

Vi furono 17 casi a Novelda, 30 a Benifallet, 9 ad Elche, 6 a Borjat ed altri sparsi qua e là.

La ricchezza mobile.

Risulta dalla pubblicazione dell'on. Magliani sul bilancio del 1883, che i versamenti per l'imposta dalla ricchezza mobile ascesero l'anno scorso a più di 386 milioni.

Dopo la provincia di Roma, che figura in prima linea a causa delle ritenute che si fanno nella capitale dalla Tesoreria dello Stato, vengono le provincie napoletane, che pagarono l'anno scorso 71 milioni per la sola tassa di ricchezza mobile.

Dalle altre regioni furono fatti questi versamenti:

Lombardia 51 milioni, Piemonte 49, Toscana 27, Emilia 26, Veneto 24, Sicilia 22 milioni e mezzo, Marche e Umbria 12 milioni, Sardegna 6 milioni e mezzo.

Acque pubbliche.

È stata pubblicata la nuova legge, la quale stabilisce che nessuno può derivare acque pubbliche nè stabilire su queste mulini ed altri opifici, se non ne abbia un titolo legittimo e non ne ottenga la condessione dal Governo.

Questa concessione sarà gratuita per i comuni e le Opere pie, che domandino l'uso dell'acqua potabile per gli abitanti del comune e per i ricoverati negli istituti di carità.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Venne sequestrato il giornale *Il Tribuno* per un articolo intitolato *Re e cholera*; l' accusa è di offesa al Re.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Lo Czar nominò Guglielmo capo del celebre reggimento dei dragoni e prescrisse agli ufficiali di detto reggimento, nonchè di quello di cui è capo l'imperatore d'Austria, che portino d'or innanzi sulle spalline le iniziali dei rispettivi capi.

Notizie da Mogoro, circondario di Oristano, (Sardegna) annunziano che negli scorsi giorni un furioso temporale produsse enormi danni; vigneti distrutti, case crollate, 700 pecore e 3000 maiali periti.

Si deplorano pure tre vittime umane.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale per le Banche popolari cooperative italiane.

Per cura dell'Associazione fra le Banche popolari italiane è uscito coi tipi F. Reggiani e C. di Milano questo *Manuale* compilato da Ettore Levi con proemio dell'illustre Luigi Luzzatti.

A raccomandarlo valgano queste parole che riportiamo da esso proemio. L'on. Luzzatti dice:

« Ogni giorno senza requie, noi siamo lietamente affaticati da continue domande intorno ai modi di promuovere e di ordinare i nostri fraterni sodalizii. Dall'idea morale che li informa agli ordini della contabilità, tutto da più anni abbiamo spiegato con numerose corrispondenze segnatamente nel Mezzodì dove scarseggiano gli esemplari di siffatti istituti. Le salutari curiosità giungono talora a tal punto che persino ci si chiede notizia intorno alle forme dei suggelli! Raccogliere in un volume chiaro e piano tutte l'esperienze essenziali e i consigli più importanti, come ha fatto lo Schulze-Delitzsch in Germania, il D'Andrimont nel Belgio, riverberare in poche pagine venti anni di vita delle nostre associazioni, segnare con tratti evidenti un periodo economico non indegno dell'Italia risorta, dar l'occasione agli istituti già fiorenti di scrutare il loro intimo essere e di migliorarsi, risparmiare ai nuovi le difficoltà degli esperimenti sopportati a proprie spese: ecco l'ufficio di questo Manuale che raccomandiamo agli amici del credito popolare ».

CRONACA PROVINCIALE

Tricesimo benefica. La Società di M. S. operaia agricola di Tricesimo volle anch'essa concorrere a sollievo delle famiglie delle vittime del cholera in Napoli, ed accompagnò il frutto della colletta al R. Prefetto col seguente indirizzo:

All'Ill.mo Sig. Comm. Prefetto della Provincia di Udine.

Commossi per la grave jattura che colpì Napoli, si presenta alla mente il pensiero alle famiglie povere delle vittime del crudel morbo.

A sollievo di quelle la Rappresentanza della Società M. S. operaia agricola apriva una soscrizione e raccolse L. centotredici e cent. 10, che il sottoscritto si pregia trasmettere a V. S. Ill.ma con preghiera di farle giungere al loro destino. La somma è piccola, è vero, non così il cuore di questi operai.

E a nome di questi fo istanza a V. S. Ill.ma affinchè in quella guisa che stimerà più opportuna, faccia conoscere al *Magnanimo nostro Re* i caldi loro voti, che, ridonatoci incolume, *Egli* si conservi lungamente alla *Augusta Sua Famiglia* ed all'amore del popolo, fra cui pertanto pel ripetuto esempio che *Egli* offrì alle stupefatte Nazioni, di slancio, virtù, abnegazione e coraggio, si accrescerà il novero dei generosi e forti anche a difesa della nostra patria e di *Casa Savoia*.

A nome della *Rappresentanza* lo scrivente ha l'onore di protestarsi di V. S. Ill.ma

Devotissimo
Gius. Uberto Valentinis
Presidente
della S. M. S. op. agr. di Tricesimo.

Tricesimo, 18 settembre 1884.

* *

Per opera dei sigg. Morgante Luigi, Sbuelz Giov., Boschetti Giacomo, Luigi Turchetti ed Anzil Giov. Battista, riuniti in Comitato, si raccolsero le seguenti offerte:

G. Uberto Valentinis Lire 10, nob. dott. Vinc. Orgnani l. 10, avv. cav. Cesare Fornera l. 1, Luigi Turchetti l. 5, Zanuttini dott. Eugenio l. 3, Bisutti G. Farmac. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Ant. Modestini l. 2, Enrico ing. Paulucci l. 3, rev. parr. D. V. Castellani l. 5, Bonifacio Piussi l. 5, Del Francesco l. 1, G. Pilosio l. 5, Luigi Vidoni l. 2, M. Ferigo V. Clonfaro l. 3, Carlo Carnelutti l. 2, ing. Massimo Misani l. 2, A. B. Prezioso l. 4, Giulio nob. Boreatti l. 3, Giovanni Sbuelz l. 3, Giovanni Pividori Cent. 50, cav. Silvio Mazzi l. 5, Cipriani Giuseppe c. 50, Canciani Paolo c. 50, Leonardo nob. De Rubeis l. 5, Modestini F. l. 5, Regina Tosolini c. 50, Trentin cav. Angelo l. 3, Morgante Luigi l. 3, G. B. Anzil l. 2, G. Tullio l. 2, Boschetti Giacomo l. 2, Del Pietro c. 50, Vincenzo dott. Anzil l. 2, Ottorago Elia c. 50, Barborini c. 25, Gennari c. 25, Zampo F. c. 50, Benedetti G. B. c. 30, Sant Leonardo c. 30, don Nicolò Comelli l. 1.50, don Natale Valsecchi l. 5. Totale Lire 113,10.

Drammatica. Domenica prossima a Tarcento, nel teatro De Colle, i filodrammatici tarcentini rappresenteranno: *La figlia unica*, commedia in 5 atti di Teobaldo Ciconi.

L'introito netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il *Monitore delle Strade Ferrate* è informato che la Giunta municipale di Cordovado, a nome anche dei Comuni interessati di Morsano, Teglio Veneto e Fossalta, hanno rivolta viva istanza al Ministero dei lavori pubblici, affinchè per la ferrovia Portogruaro-Casarsa venga prescelto il tracciato a sinistra del Lemene a preferenza di quello a destra.

Una domanda. *Spilimbergo, 17 settembre.* Da qualche tempo circola con sempre maggior insistenza la voce, che un beneamato Tizio possa avere incappato nelle reti di mamma Giustizia, per certe imprudenze commesse nel Tempio della Giustizia medesima.

Sarebbe buona cosa che le autorità, cui si afferma denunciata la faccenda, ci dicessero una buona volta se la cosa è vera o no, perchè, o cessino ulteriori ingiuriosi sospetti, od altrimenti non si insinui il dubbio che a qualche Tizio sia lecito tutto.

Invochiamo, insomma, attendiamo e pretendiamo in tanta oscurità un po' di luce da chi ha diritto, autorità ed obbligo di darla.

Un imparziale.

Chiusa di polemica. *Marano, 14 settembre.* Il cav. Zapoga, coll'ultima sua dichiarazione, ha sbugiardato il Consiglio di Marano, messosi davanti al Sindaco, non so perchè, a difenderlo dai colpi che da solo s'ha procurati, mal cedendo a quella in lui ognor crescente mania di far leggere stampato il suo *gran* nome in qualche *gran* opuscolo, od in coda a *magni* articoli sui giornali, a costo di nuocere magari all'altrui quiete; ed il mio ultimo comunicato finì poi col far correre il mal capitato alla festa nella sua Farmacia, dove, trincerato nel più avvilente silenzio, sta ora recitando *l'atto di dolore*: voglia il cielo ch'ei sia veramente contrito.

Ogni lagrima sparsa è una lezione pei mortali, lo dice un illustre scrittore; ed Olivotto, giovane ancora e non senza *qualche ingegno*, dalle mortificazioni fin qui subite imparar dovrebbe a conciliarsi il rispetto altrui col rispettar tutti, egli stesso pel primo, essendo questo un dovere di ogni cittadino, anche se fregiato della sciarpa da Sindaco. Egli adunque, sbalordito e stremato di forze davanti alla mia minaccia d'invocare il giudizio del pubblico sul gratuito suo intervento nell'intrigo di que' due coniugi pei quali pende ora la causa per separazione, non risponde più neanche coi pun...ti...ni, com'era solito una volta.

Ebbene, Olivotto, quell'*ex Consigliere dai modi veramente persuasivi e convincenti, capo degli strimpellatori di Marano, della famiglia delle upupe, e senza fosforo nel cervello, quel cavolo riscaldato, quell'impudente, menzognero* e tant'altro che avete detto senza esserne domandato, vi dà oggi un bel esempio di generosità, e nel contempo una saggia lezione col rinunciare fin d'ora al proposito d'insultare comecchessia la memoria dei trapassati, facendo punto ai suoi scritti e dichiarando di non venir più a capo col vostro nome, finchè tale non sia per essere la vostra volontà. Chi sente compassione è dotato di animo nobile, e voi, *elegante scrittore* della pag. 15, nell'interno del cuore nutrirete un po' di gratitudine per questo mio sentimento a vostro riguardo? Ognun di noi discenderà nella tomba, e sul vostro epitaffio parlerà l'elogio da voi stesso tessuto e da undici Consiglieri del Comune sottoscritto: leggeranno in esso le future generazioni: *come nei primi cinque anni del vostro Sindacato aumentasse il patrimonio comunale della bagatella di 47 mila lire!!!* laddove sul mio si leggerà soltanto: *ch'io privo di censo perchè fortuna non volle mai farmi buon viso, troppo poco onorai di mia presenza il Consiglio*, ma che, in quel breve lasso di tempo, sono comparso sempre innanzi a tutti a faccia scoperta mostrando sempre e con la franchezza che mi distingue, un sol colore, a mattina, a mezzo giorno e a sera. *Vade in pace*, Sindaco di Marano, *et noli amplius peccare.*

Epimaco Zoratti.

Vittima del dovere.

Roma, 13. Il dott. Fiorelli, incaricato municipale per la constatazione dei casi, sebbene gracile, cinquantenne, e sebbene i suffumigi gli facessero male, prestò servizio.

Ieri, alle ore quattro, sentendosi stanco, si fermò in un farmacia sul Corso e si fece salassare.

Pochi minuti dopo gridando: « Muoio », cadde a terra mandando sangue dalla bocca.

L'allarme fu generale. Fu chiamato il prof. Ceccarelli. Accorsero il questore e il prefetto.

Lo stato del dott. Fiorelli è oggi grave, e si crede difficile poterlo salvarlo.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio Provinciale si radunava ieri alle dieci e mezza (sessione ordinaria) per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Vi assisteva il R. Prefetto comm. Brussi.

Erano presenti 31 Consiglieri: altri vennero in corso di seduta. Giustificarono l'assenza i signori Consiglieri dott. Rainis, conte comm. Di Prampero, e cav. De Girolami.

Evviva il Re!

Sussidio alle famiglie dei cholerosi.

Apre la seduta il Presidente conte Gropplero e ricorda brevemente l'atto magnanimo del Re.

« *Signori Consiglieri*,

« È inutile che io spenda parole per rammemorarvi l'atto veramente eroico e caritatevole del nostro amatissimo Re che, noncurante della sua vita, accorse a visitare e consolare i cholerosi a Busca ed a Napoli.

« Vi invito senz'altro a deliberare di spedire un telegramma di ammirazione ed affetto. Io lo ho così formulato. »

« *A sua Eccellenza il generale Pasi, aiutante di campo di S. M.*
Roma.

« Oggi convocato, il Consiglio Provinciale di Udine, profondamente commosso, unanime manifesta la ammirazione e i sentimenti più vivi di affetto e devozione a Sua Maestà il Re, che, fedele alle tradizioni della Sua Augusta Casa, impavido affrontò pericoli imminenti, visitò, soccorse e consolò i colpiti da tremenda sventura, dando nobilissimo esempio di Re magnanimo, di primo Cittadino della Nazione. »

Sorge quindi il Deputato cav. Marziu e dice:

« Le parole nobilissime pronunciate dall'onor. Presidente hanno certo trovato nell'animo vostro, egregi Colleghi, un'eco di profondo dolore e di rimpianto.

« La pietà per il lutto di tanti nostri fratelli, lo schianto per questa nuova sventura, che incombe sulla nostra Italia, sono alleviati dal pensiero, che la carità cittadina non fu impari a tanta jattura, che anche la sventura afferma e consolida, nell'armonia dei sentimenti, l'Unità della Patria.

«Ci commuove insieme ed esalta il vedere il nostro Re, sordo ai consigli della prudenza, al richiamo stesso di altri doveri, correre ove più infierisce la strage, dar l'esempio di sereno coraggio, e coll'augusta presenza incuorare i timidi, eccitare gli animosi, portare ovunque benefici e conforti. Cavaliere senza paura e senza macchia, il Bajardo di Savoja, come sui campi di battaglia, così presso il letto degli infermi, ove più imperversa il contagio, ha rinnovato le gesta dei paladini antichi non solo, ma, egli Re, ha con la parola e l'esempio affermato quel principio di sana, vera, onesta democrazia che è il verbo del nostro tempo.

«Benedizioni e plauso a Re Umberto, al Duca d'Aosta, a quanti, ministri, Rappresentanti del paese, cittadini per nascita illustre, per ricchezza di censo, per gentilezza di studi e di costume, cari alla Patria, concorrono animosi in quest'opera di carità cittadina.

« All'alto subbietto ogni mia parola è inadeguata, ogni frase scolorita ed inefficace; ma tu, o poeta, cui la musa sdegnosa fece dire un giorno l'*Italia è vile*, sulla poderosa cetra intuona il canto nuovo, degno di tanto eroismo, di tanta virtù; rivendica, tu accusatore, dalla ingiusta accusa, l'Italia tua.

« La Deputazione ha votato con tutto il cuore il telegramma letto ora dall'on. Presidente, e che voi tutti avete approvato. Vi ricorda però la desolante miseria di tanti nostri fratelli, decimati dal morbo, e l'urgenza di soccorsi. Vi ricorda che un animoso e brillante soldato della stampa, che ha scritto ora in lettere d'oro il suo nome, in questo volume della carità cittadina, Rocco de Zerbi, ha chiesto in nome di Napoli sua, l'obolo dell'Italia. — Noi non possiamo essere sordi a quell'appello straziante. In nome quindi della Deputazione Provinciale, ho l'onore di proporre al Consiglio la votazione di un sussidio di L. 3000 — da assegnarsi in eque proporzioni, ai due centri più desolati dal cholera, Spezia a Napoli. »

Il Consiglio vota all'unanimità il telegramma letto dal Presidente — e che noi già stampammo nel numero di ieri — ed il sussidio di **lire tremila**, da ripartirsi fra Napoli e la Spezia.

Commemorazione del dott. Arturo Zille.

Il Presidente conte Gropplero commemora quindi il compianto consigliere Arturo Zille con queste parole:

Signori consiglieri,

Poco più di un anno è trascorso dacchè in questa sala il dott. Arturo Zille commemorava le virtù, i meriti del decesso Collega cav. Candiani, e facevasi interprete del dolore delle popolazioni di oltre il Tagliamento per quella morte inaspettata.

E noi oggi dobbiamo deplorare morto lui, a 38 anni, quando, vinta appena con lotta atroce una terribile malattia, si poteva sperare di averlo ancora per anni parecchi Collega desideratissimo; perchè dotato com'era, di mente eletta e di nobilissimo sentire e fornito di buoni studi, avrebbe continuato colla abituale sua attività a proporre e difendere tutto ciò che riflette il benessere degli amministrati.

«Vi invito ad alzarvi in segno di condoglianza. »

I consiglieri tutti si alzano.

1. Nomina di un membro della Stazione agraria di prova pel quinquennio 1885-89.

Risulta eletto il cav. Dorigo Isidoro.

2. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di leva, in luogo del rinunciante sig. cav. Mangilli march. Fabio.

Viene eletto pure il cav. Fabio Dorigo.

3. Nomina di un membro supplente per la revisione delle liste dei giurati nel circondario di Tolmezzo, in luogo del rinunciante Consigliere avv. Perissutti.

Si elegge il dott. Arturo Magrini.

4. Proposta relativa al debito della Provincia verso lo Stato per opere idrauliche di seconda categoria.

Viene, senza discussione, accettata la proposta della Deputazione Provinciale di assumere il debito a tutto 1884 in lire 169.909,50, da pagarsi in dieci rate annuali, colla corrisponsione di annuo interesse in ragione del 2 per cento sull'intero debito, a cominciare dal primo gennaio 1885.

5. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col Ponte sul Meduna.

La Deputazione propone che non sia da ritenersi provinciale la strada da Spilimbergo a Maniago.

Il consigliere Ciriani combatte la proposta; ma non posso riferire ciò ch'egli disse, perchè entrai nella *tribuna* quando era già incominciata la sua perorazione.

Il consigliere Simoni viene in sostegno del consigliere Ciriani. Le mie condizioni d'animo — così comincia l'onorevole Simoni, colpito or non è molto da domestico lutto — non mi avrebbero concesso di intervenire a questa seduta del Consiglio; ma feci forza a me stesso trattandosi di poveri paesi cui le acque di frequente apportan rovina. Forse, ci sarò venuto per l'ultima volta. — E qui resta il consigliere Simoni pensoso, turbato; poi riprende: — Ma più che in favore e per l'interesse di quei poveri paesi bistrattati dalle acque, parlerò come consigliere provinciale, per l'interesse della Provincia. — E con fare persuasivo cerca dimostrare come interesse della Provincia, se non immediato, certo avvenire, sarebbe di accogliere fra le provinciali quella strada: metà della spesa la sostiene il governo, un quarto e più i comuni. Se ora non si votasse quella strada fra le Provinciali, toccherebbe alla Provincia di accoglierla per forza in seguito, perdendo il concorso dei comuni. — Naturalmente — soggiunge — la mia povera parola non avrà efficacia di smuovere la maggioranza della Deputazione; ma invocherei quella ben più autorevole del mio collega dott. Paolo Billia.

Billia. Domando la parola.

Simoni. Egli che pure ha studiato la questione potrà e saprà persuadere come sia d'interesse anche per la Provincia un voto quale noi desideriamo.

Ripeto, è per l'ultima volta forse che intervengo alle sedute del Consiglio Provinciale; ed anche ora dovetti fare uno sforzo per alzare la voce in pro' di paesi poveri e bersagliati dalla fortuna, che aspettano da voi un atto di giustizia.

Billia fa un lungo istoriato della questione, da lui studiata a fondo. Conchiude esprimendo parere che la strada Spilimbergo-Maniago non sia da annoverarsi fra le provinciali obbligatorie. Ma vorrebbe che il Consiglio provinciale si ispirasse a sentimenti di concordia; e conclude col dire che egli darà il suo voto nel senso di accogliere fra le provinciali questa strada, purchè i Comuni mostrino pur essi di interessarsi e concorrano nelle domandate proporzioni di un quarto.

Ciriani. Accetta l'opinione del Billia, che dice più favorevole ai Comuni del suo ordine del giorno; perchè i Comuni, accettando la manutenzione, verrebbero a concorrere con lire 70000 anzichè con lire 50000 come domanda il consiglier Billia.

Milanese. Se fosse come dice il consiglier Ciriani per la manutenzione, voterei anch'io; ma non posso credere alla serietà...

Ciriani. Ohh!

Presidente. Suona il campanello.

Milanese. Non oserebbe accettare neanche la proposta Billia perchè teme che si pregiudicherebbe...

Mantica, Malisani ed altri: No, no!

Billia e Monti (deputato) concordano un ordine del giorno.

Billia prega il Consiglio e la Deputazione ad accettare l'ordine del giorno da lui concordato. Facciamolo per amore della conciliazione — dice. — Un'altra volta pregheremo quei signori di fare altrettanto per noi.

Ciriani ritira il suo ordine del giorno ed accetta quello del Billia.

— Ma la maggioranza della Deputazione accetta?

Milanese. Ma...

Billia. A malincuore, via, ma accetta.

È posto ai voti l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio, riferendosi alle precedenti due deliberazioni, delibera di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Maniago; soggiunge però che se le Comuni interessate entro sei mesi assumono, e legalmente si obbligano di concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale, il Consiglio ritornerà sulla sua deliberazione per ammettere la provincialità di questa strada. »

Maniago si astiene.

È approvato, con soli tre voti contrari.

6. Parere per classificare tra le opere idrauliche di seconda categoria le difese lungo il torrente But dallo sbocco del Chiarso al Tagliamento.

La Deputazione è di parere contrario.

Renier, deputato provinciale, ha votato, in seno alla Deputazione, contro la maggioranza. Spiega il suo voto; e conclude pregando il Consiglio a dar voto favorevole alle proposte del Governo.

Marzin combatte validamente queste conclusioni.

Perissutti parla perchè, abitando egli in Tolmezzo, non si dica non essersi fatta sentire nel Consiglio la sua voce in pro' di quel nobile paese. Mostra come ingiusta sia la proposta della Deputazione e propone un contrordine del giorno così proposto:

Il Consiglio provinciale esprime voto favorevole a che:

I. Vengano classificate tra le opere di II. categoria le difese del Tagliamento della Madonna del Sasso a Sasso Tagliato;

II. Vengano classificate tra le opere di II. categoria le difese lungo il Torrente But dallo sbocco del Chiarso al Tagliamento.

Billia. Non vuole entrare nella questione. È però persuaso delle ragioni addotte dalla Deputazione. Prega i signori che si oppongono alle proposte di questa a considerare se non sia il caso che, approvando la loro proposta, derivi alla Provincia il danno che altra volta ne derivò per le strade provinciali. Non precipitiamo; in quanto che è certo che il Governo dovrà assumere lui tutta la spesa.

Renier replica al deputato Marzin ed al consiglier Billia.

Messo ai voti l'ordine del giorno Perissutti, la prima parte è respinta con voti favorevoli 12.

La seconda parte non si sa se sia respinta od approvata. Il Presidente del Consiglio conta 15 voti favorevoli. Si domanda la controprova. Dicesi che i voti erano 16. Taluni domandano la controprova per appello nominale. Erano 15 o 16 i voti favorevoli? Chi dice 15, chi 16, perchè non si era contato il voto del cav. Geminiano Cucavaz. Alla fine, dopo vivo battibecco, cui prendono parte Billia, Milanese, Perissutti e Renier, si fa la controprova; e la seconda parte di quell'ordine del giorno risulta approvato con voti favorevoli 18.

7. Proposta del Consigliere Provinciale sig. Magrini dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e durativi i provvedimenti igienici.

Rimandasi ad altra seduta.

8. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico venga ridotto dalle l. 6500 alle l. 5000.

Mantica rileva come la Deputazione Provinciale non abbia interpellato nè la Giunta di Vigilanza dell'Istituto e nè anche il membro delegato dal Consiglio a rappresentar la Provincia in essa Giunta. Perciò, senza entrare in argomento, propone il rinvio di questo oggetto.

Rossi non crede ciò necessario per le addotte ragioni. Mantica insiste. Bossi replica. Nel momento di met-

tere ai voti la sospensiva, sorge a combatterla anche il Milanese; — tanto più — dice — che abbiamo una lettera della Giunta ricevuta stamane dal signor Presidente...

— Prego — lo interrompe il conte Gropplero.

Mantica. A non abusare dei segreti di ufficio.

Dopo altra discussione, e per deferenza al consigiier Billia, delegato a rappresentare la Provincia in seno alla Giunta di vigilanza dell' Istituto Tecnico — non avendo esso, in causa di malattia, potuto occuparsi convenientemente dalla quistione, intorno a cui dovrebbe anche fare un lungo discorso; si approva la sospensiva.

9. Domanda del Comitato dell' Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.

Approvata la proposta deputatizia di non concorrere.

10 Conto Consuntivo 1883 dell' amministrazione Provinciale.

Approvato nei seguenti estremi:

Riscossioni	L.	1,235,634.27
Pagamenti	»	932,728.34
Fondi di cassa	L.	302,905.03
Residui da esigere	»	135,791.97
Attività	L.	438,697.90
Residui da pagare	»	384,376.44
Civanzo disponibile	L.	54,321.46

11. Resoconto morale 1883-84 dell' Amministrazione Provinciale.

Se ne prende atto.

A proposito del Conto Morale, il Consigliere Fabris svolge la sua interpellanza circa la invocata estensione alla nostra Provincia della legge sulle risaie. Domanda quali pratiche sieno state fatte.

Biasutti, deputato, gli risponde che la Prefettura abbassò la deliberazione invocante l'estender di quella legge alla nostra Provincia; e che il Prefetto l' accompagnò favorevolmente al Ministero. Di più non si sa.

Fabris ringrazia. Fa poi interpellanza alla Deputazione relativamente alle 52 oncie d' acqua commesse al Comitato Ledra-Tagliamento, per l'applicazione della legge 12 giugno 1866 alla nostra Provincia.

Il comm. Billia porge alcuni schiarimenti in proposito, facendo conoscere che l'argomento venne studiato anche dall'avv. Restelli di Milano.

La Deputazione interessa il cav. Fabris ad unirsi ai signori Marzin e *Billia* per i relativi studi in proposito.

Contro l' abolizione dei mercati.

Mantica. L'Italia fu colpita da una sventura: il cholera. Di fronte a questo nemico il Governo seguì la politica della paura. Pazienza! Ma almeno fosse logico!

Gropplero. Chi ha paura non è mai logico!

Mantica. Vorrei che la Deputazione s' interessasse per far revocare il Decreto che sospende i mercati tanto importanti nella provincia.

Billia, Ferrari, Maniago e Faelli si associano, Milanese promette che la Deputazione se ne occuperà nella prima seduta.

12. Bilancio preventivo 1885.

È approvato — dopo alcune discussioni che accennerò domani, oggi mancando lo spazio — colla deficienza di lire 760,612.92, da provvedersi con 50 centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette in principale, corrispondenti sulla Rendita censuaria dei terreni in centesimi 10,5667; e sul reddtto imponibile dei fabbricati centesimi 6,2545.

Alpinismo. Domenica passata ebbe luogo in Tolmezzo l'annuale congresso della Società alpina friulana che riuscì numerosissimo.

Il tempo, veramente splendido, favorì anche le gite compiutesi nei giorni successivi; sappiamo infatti che i soci, sigg. Billia avv. Lodovico e Cappellani Vittorio impresero nel lunedì 15 la salita del Monte *Zermula*, fin qui inesplorato dai nostri alpinisti. Ci fu raccontato ch'essi raggiunsero la vetta dopo 7 ore di cammino, percorrendo la pittoresca vallata dello Incarojo e cominciando l' ascesa da Paularo: alla sommità del monte fu misurata l' altezza di m. 2173, e da questa venimmo assicurati che il panorama è uno de' più belli. L' ascesa non presenta difficoltà e merita venga da altri ripetuta.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 17 *e* 18 *sett.*

DISTRETTO di SACILE.

Abili di I.ª Categoria	N.	63
» di II.ª »	»	51
» di III.ª »	»	26
In osservazione	»	3
Riformati	»	33
Rivedibili	»	37
Cancellati	»	»
Dilazionati	»	59
Renitenti	»	8
Totale	N.	302

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Si può dare di peggio? Ad Ancona — dev'essere una città molto allegra — si è pubblicato il secondo numero d'un nuovo giornale d' occasione. Sicuro! Disgraziatamento è adesso d' occasione il cholera, e quel giornale porta questo titolo: *Il Decamerone, bacillo virgolato, organo privilegiato del cholera*, e fra le rubriche ce n' è una dedicata ai microbi. È un giornale choleroso, nel più stretto senso della parola; alla larga ....

La farsa di ieri notte. Per le nostre vie echeggiano da qualche settimana le voci allegre de' coscritti, che baldi accorrono alla chiamata sotto le armi.

Ieri sera un manipolo di costoro pensò di fare un po' di chiasso; riunitisi in una trentina circa (erano dei Distretti di Sacile e Maniago), con a capo due tamburi di forza prodigiosa, sfilarono a due a due per via Daniele Manin e andarono a cacciarsi sotto le finestre del Prefetto, emettendo grida assordanti di: *Viva il Prefetto! viva Umberto, vincitore dei cholerosi!* Qualche bel tómo gridò anche: *Viva il cholera.* Grazie tante!

Un codazzo di biricchini seguiva la compagnia chiassona, fischiando e urlando: *abbasso i tamburi.*

I fischi, le grida di *evviva* e di *abbasso*, e il rullo spaventoso di que' due strumenti fuori d'uso, si confondevano in un bordello punto piacevole.

I *dimostranti* si diedero quindi a percorrere le vie della città, e si recarono anche sotto le finestre del comandante il presidio, gridando: *Viva il nostro generale!* cui i monelli facavano éco, urlando: Via i tamburi. Insomma una farsa in tutte le regole.

E quei buontemponi non l'avrebbero finita più, se le guardie di P. S., che si potrebbero anche chiamare di pubblica tranquillità, non avessero interposto i loro buoni ufficii e persuaso que' di Sacile e Maniago a desistere: il rullo dei tamburi cessò, ma la baldoria dei coscritti continuò per buona parte della notte.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto *Nardoni Carlo* ringrazia tutti quei pietosi amici, ed in particolare i reduci dalle patrie battaglie, che in buon numero vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Un grazie di cuore anche alla Stampa ed ai RR. Sacerdoti della Madonna delle Grazie per le loro disinteressate prestazioni. N. L.

Matrimonio. Un giovane di bell' aspetto, di poco più di trent' anni, professionista laureato, con ottime referenze, desidera ammogliarsi con ragazza o vedova senza figli, dell' età dai 20 ai 28 anni, e con dote da 10 a 15 mila lire. Scrivere le offerte indicando indirizzo per le trattative con dettagliati ragguagli al sig. Maurizio L. — presso il negozio di Cartoleria Carlo Marigo Udine. — Si garantisce il più scrupoloso secreto.

La rèclame applicata al colera.

Bologna, 18. Gli agenti di questura lacerarono un telegramma affisso alle cantonate, diretto da Napoli ai fratelli Ambrosi — noti negozianti della nostra città — e concepito in questi termini:

« Spedito colli grande velocità. Vendete a tutti i costi, magari per pochi soldi. Abbiamo bisogno di denaro e il colera ci uccide!! »

Subito dopo un delegato di questura si recò ai negozii dei fratelli Ambrosi, ordinandone la chiusura immediata.

Gli Ambrosi ebbero un bel giurare che il telegramma incriminato non era altro che una gherminella per attirare dei compratori. L' autorità fu inesorabile e sequestrò loro tutte le merci. Oggi i negozi sono ancora chiusi.

IDEALE.

Passan le bionde sorridenti aurore
Che incoronan l'età de' dolci inganni,
E l'angiol della gioia e del candore
Lunge dispiega suoi dorati vanni.
Passano i baldi sogni dell'amore
Fiammeggianti pel cielo dei vent'anni
E ripiombano poi gravi sul core
Rivolti in lunghi tormentosi affanni.
Passan tra le tempeste e il turbinio
I cari volti, e l'alma piega l'ale
Per pianger sulla morte e sull'oblio.
Ma, senza occaso, Tu stella immortale,
Vivida splendi, e il vol rinfranchi a Dio
Dalla mesta vallea, Santo Ideale!

Annita Grassi.

Il vicepretore di Negro e il conciliatore Bertagne che, appena scoppiato il cholera alla Spezia, scapparono via, furono dispensati dal servizio. Bene!

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *settembre.*

(Rivista settimanale).

Vini. Nelle cantine il deposito di vino friulano andò in questa ottava molto assottigliandosi, dimodochè non così facilmente è dato ora di trovare qualche botte di qualità buona.

Oltre la scarsità di deposito, aggiungiamo l' aumento delle ricerche e il poco lieto aspetto della pendente vendemmia; e si spiega, senza bisogno di dilungarci maggiormente, il più forte sostegno riscontratosi nella decorsa ottava in tutte le sorti friulane.

Prossimi alla vendemmia in quelle rare zone della nostra Provincia che, fortunate, hanno un po' d'uva da pigiare, insistiamo affinchè la confezione del vino sia circondata da quelle pratiche cure tanto raccomandate in questi giorni dall' egregio prof. Viglietto nelle sue conferenze tenute sopra luogo. Così almeno avremo un compenso nella buona qualità.

Dalla Romagna, dal Piemonte non si hanno buone nuove sul raccolto dell' uva. Il vino subì nuovi aumenti, specialmente sul Bolognese.

Anche nel Napoletano i depositi di vecchio scemarono assai e vi fu più fermezza nei prezzi. Scrivono da Avellino che il vino nuovo si accaparra ivi perfino a l. 30 l' Ett.

In vini nazionali sulla nostra piazza, non si conoscono affari nella passata settimana; e ciò probabilmente, per attendere nuove più esatte sull' esito dell' attale raccolto.

A Mantova l' uva per vino si vende da l. 20 a 27 il quintale.

Udine, 18 *settembre.*

Foraggi. Il commercio dei fieni fuori mercato non fu gran fatto attivo; però i prezzi vannosi sostenendo con fermezza nei limiti da noi ultimamente dati. Vale a dire che le primarie qualità di fieno oscillarono da l. 4.50 a 4.85. Si vocifera ancora che qualche quintale di genere fino dell' Alta sia stato venduto anche a l. 5 il quintale. Della Bassa primario pressochè gli stessi prezzi; mentre il secondario andò da l. 3 a 3.50. Paglia l. 3.

Sul mercato gli affari furono pochi in causa della scarsità di genere portato.

Gli ultimi prezzi fatti sul mercato sono:

Fieni dell'Alta buono	l. 3.80 a	4.—
Id. id. seconda	» 3.— »	3.25
Id. della Bassa medioc.	» 3.50 »	2.90
Paglia da foraggio	» 3.25 »	3.30
Id. da lettiera	—.— »	3.—

Sugli altri mercati del Regno si notarono pure pochi affari, ma i prezzi si tennero sempre stazionari.

Udine, 19 *settembre.*

Mercato bovino. Ieri doveva avere luogo questo mercato, uno dei soliti *ordinari* che si tiene ogni terzo giovedì del mese.

Diffatti circa 400 bovini furono schierati sul piazzale fuori Porta Poscolle. Si erano anche incominciati gli affari, quando gli agenti Municipali, in adempimento all' ordine Prefettizio della sospensione dei mercati bovini, fecero sgombrare il Piazzale e la strada; fu mestieri quindi abbandonare ogni contratto ed il mercato di conseguenza non ebbe luogo.

Con questa epoca principia il nostro agricoltore a rifornire la stalla degli animali occorrenti e davvero se la sospensione dei mercati bovini dovesse ancora per qualche tempo seguitare, il danno che viene a risentire la Provincia sarebbe grande assai, sotto ogni aspetto.

Intanto è a nostra conoscenza qualmente molti dei soliti frequentatori dei nostri mercati lunedì si porteranno a Gorizia, ove ha luogo la fiera di S. Michele, per fare quelle provviste che qui non ponno a motivo del divieto.

Tanti denari di meno nella nostra Provincia!

Comprendiamo la sospensione delle fiere straordinarie, quelle cioè che durano da tre giorni in su; ma va ben diversamente la cosa pegli ordinari mercati la cui durata di un giorno non richiama da lungi frequentatori.

Preghiamo quindi l'onorevole Commissione Sanitaria Provinciale a ridarci tosto i nostri mercati, scansando così un movente il quale peggiorerà la condizione economica della Provincia, che ci impaurisce poi quasi altrettanto come il cholera.

I medici Poli e Lucci di Roma, furono condannati ad una multa ed alla sospensione dall' ufficio per il rifiuto da essi dato di prestare assistenza in un caso sospetto a Roma.

Il Rosario! il Rosario!

Roma, 18. Il cardinale vicario Parrochi indirizza una lettera al clero della provincia romana, nella quale invita i parroci ad occuparsi delle anime e dei corpi, e raccomanda loro gli esercizii spirituali, specialmente il rosario.

Poi il cardinale raccomanda ai preti di combattere i pregiudizi del volgo contro i medici. Infine egli dichiara di scrivere anche a nome del Papa.

Imposta sui terreni.

Dei 124 milioni che furono ricavati dall' imposta sui terreni nel 1883, ne pagarono 33 le provincie napoletane, 22 e mezzo la Lombardia, 16 il Piemonte e la Liguria, 13 l'Emilia, 10 il Veneto; 9 la Sicilia, 7 la Toscana, 7 le Marche e l'Umbria, 4 e mezzo il Lazio, 3 e mezzo la Sardegna.

Si scrive da Atene, che l' ingegnere Romano Abbati Cola, mentre dirigeva i lavori di prosciugamento dei due laghi nel Peloponneso, per conto della Banca Ellenica, dovette rifugiarsi insieme agli operai italiani ad Atene, perchè furono aggrediti e presi a fucilate.

Pare che fra gli assassini vi fossero guardie e carabinieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria, 18. In Joska, ove fu eletto l' indipendente Kamenar in confronto dello starceviciano Kucsa, avvenne una zuffa e furono scagliate pietre contro la gendarmeria che cercava d' intromettersi; ne seguì un serio parapiglia; due dei tumultuanti rimasero uccisi e molti feriti; si fecero parecchi arresti, e la tranquillità fu ristabilita.

Brusselles, 18. Una folla di parecchie migliaia di persone percorse ieri sera le vie principali della città fischiando e cantando la Marsigliese, e si raccolse davanti al palazzo reale e al locale di spedizione del giornale clericale « Patriot. » Intervenuta la polizia, disperse la folla.

Berna, 18. Il Consiglio federale chiese dall' Italia il richiamo del console a Lugano, e qualora ciò non avvenisse sino alla fine del mese, ritirerebbe l' *exequatur*.

Londra, 18. Il *Times* ha da Hon-kong: La nave da guerra francese *Atalanta* abbordò all' ingresso nel porto il bastimento mercantile che fa viaggi regolari da Kong-Hong e gettò in mare i suoi cannoni e le munizioni. I negozianti sono perciò esacerbatissimi perchè quel bastimento senza cannoni è messo nell' impotenza di difendersi dai pirati della costa.

Vienna, 18. L' imperatore e il suo seguito sono ritornati da Skiernevice in 14 ore. Il treno imperiale giunse a Schönbrunn alle ore 12,25 m. della scorsa notte.

Pietroburgo, 18. La corte imperiale rimane anco a due settimane a Skierniewice.

Di là partirà per Gatschina, dove intende passare l' inverno.

Berlino, 18. L' imperatore e Bismarck sono qui arrivati da Skiernevice.

Roma, 18. Lettere pervenute alla *Tribuna* dipingono deplorevolissimo lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nella Calabria. Si prevedono nuovi, più gravi guai.

Modena, 18. Le condizioni di salute continuano ad essere gravissime.

La debolezza delle forze progredisce.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Comunicato

Il Giornale il *Friuli* del giorno 17 corr., risponde a suo modo alla mia protesta inserta negli altri giornali cittadini, e così il suo articolo non dimostra che l' atra bile d' uno dei suoi redattori e collaboratori perchè io non credetti di fare la testa di legno del magno giornalone.

Quantunque semplice usciete, posizione onarata, ma non ragguardevole, avea diritto di pretendere una rettifica tanto più che la verità del mio asserto era coroborata dalla testimonianza del commendevole sig. D. P. il quale gentilmente ne fece su ciò opportuna dichiara alla redazione di quel Giornale, la quale con tutto ciò non credette di discendere a una rettifica trincerandosi dietro la deposizione dell' apprendista che non poteva al certo dire diversamente di quello che interessava l' azienda ove lavorò.

Tanto ho creduto di esporre con la coscienza di non essere poi la persona con le qualità che gratuitamente mi attribuisce il giornale il *Friuli*. S. L.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.16 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 3.03 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»